

Per una resistenza culturale alla crisi sociale ed economica CITTADINANZA ARTISTICA NON DELEGATA

Il modello di sviluppo in corso è ormai incapace di tutelarci dalla disoccupazione e dall'ingiustizia sociale: il cambiamento deve iniziare, in primo luogo, senza essere calato dall'alto, nel mondo culturale, tramite una fruizione esperienziale e responsabile delle arti e degli eventi socio-culturali.

Agevolando una FRUIZIONE ESPERIENZIALE e non delegata delle opere e degli eventi culturali, **il fruitore ne diventa coautore**, producendo energia creativa necessaria a un cambiamento personale e universale.

Parlare di STILI DI FRUIZIONE per dire che **conta non la qualità di una teoria, di un'opera o di un evento, ma che uso ne facciamo**. Il momento creativo non è più solo nell'opera, ma soprattutto nel rapporto tra opera e fruitore, se responsabile, non delegato.

PERCHÉ GLI STILI DI AZIONE CULTURALE?

Ogni iniziativa, a prescindere dall'enciclabile tema trattato, in termini di linguaggio esperienziale, rischia di realizzare STILI DI AZIONE CULTURALE che, dialogando con gli STILI DI FRUIZIONE, utilizzano un approccio escludente e delegato che impedisce il cambiamento e che è incoerente con qualsiasi processo culturale che voglia agevolare la capacità di azione partecipata dal cittadino.

1 Tutela economica del cittadino e del territorio

PER UNA RESISTENZA ECONOMICA TERRITORIALE
E UNA REDISTRIBUZIONE DEI REDDITI

Valorizzare le iniziative culturali che, a prescindere dal tema, promuovono anche l'attitudine a contrastare la crisi economica che colpisce il cittadino medio e i territori

Ogni iniziativa dovrebbe considerare il bisogno di giustizia sociale di questa epoca in cui i redditi si stanno spostando dal cittadino medio ai milionari.

2 Tutela identitaria e ambientale del territorio

PER UN'IDENTITÀ TERRITORIALE

Valorizzare le iniziative culturali che, a prescindere dal tema, promuovono anche la tutela ambientale e l'identità del territorio

Queste iniziative dovrebbero considerare la vocazione territoriale e le specificità del luogo da tutelare come opportunità di identità e di reddito.

3 Senza enti pubblici

PER UNA RESPONSABILITÀ
SOCIALE CORTA E NON DELEGATA

Valorizzare le iniziative realizzate da associazioni locali o dai residenti, senza la partecipazione e i fondi degli enti pubblici

Quando l'iniziativa non è calata dall'alto, ma realizzata in prima persona dai residenti, diventa opportunità per una coesione sociale ed un esercizio a una cittadinanza non delegata in ogni aspetto collettivo.

ESSERE POETI NON SOLO POETICI NEL FRUIRE

Bisogna essere poeti, non solo poetici nel fruire: quindi bisogna fungere da autore dell'opera. La fatica coautoriale assunta dal fruitore gli consente di essere coautore dell'opera e del mondo. Il fruitore di un'opera recepisce soprattutto "l'esperienza" tramite cui si interfaccia ad essa.

BENEVENTO - LUGLIO / AGOSTO 2013 - VERSIONE LUGLIO 2017

4 Presso sedi non istituzionali

PER UN'INCLUSIONE DEI LUOGHI
CHE ANIMANO IL TERRITORIO

Valorizzare le iniziative che, realizzate presso le sedi di associazioni e di aziende indipendenti, evitando i non luoghi delle sedi istituzionali, si contaminano dei progetti e delle persone del territorio

Quando l'iniziativa è realizzata in sedi istituzionali, oltre a gravare sulla collettività, rischia di proporsi unilateralmente in quanto non si contamina delle persone e dei progetti che animano il luogo ospitante.

5 Coinvolgimento delle altre associazioni e dei residenti

PER UN'ATTITUDINE ALL'INCLUSIONE
E PER DISINCENTIVARE IL FAMILISMO

Valorizzare le iniziative che, promosse da un'associazione, coinvolgono nell'organizzazione le altre associazioni del territorio e i residenti locali

Spesso, nelle attività quotidiane del cittadino e nelle attività culturali e di volontariato, si utilizzano metodi esclusivi e familistici come avviene nella aziende e nella partitocrazia.

6 Coinvolgimento dei rioni e del territorio

PER UN'INCLUSIONE
DEI RIONI DELLE CONTRADE E DEL TERRITORIO

Valorizzare le iniziative che coinvolgono diffusamente i rioni della città e/o il territorio

Quando l'iniziativa è realizzata, in modo decentrato, fuori dai luoghi istituzionali, coinvolgendo i luoghi, eventualmente all'aperto, dei rioni, in particolare quelli meno frequentati, consente un cambiamento che può rimuovere lo squilibrio sociale e urbanistico della città e tra le città.

GLI ORGANIZZATORI E GLI STILI DI AZIONE CULTURALE

Nessuna iniziativa è tenuta ad essere coerente con tutti gli stili qui esposti.

Gli organizzatori e, in genere, la classe dirigente, in quanto, a loro volta, possono essere fruitori responsabili delle iniziative promosse da altri, assorbiranno il cambiamento e lo applicheranno nel promuovere le proprie iniziative e, in genere, negli ambiti dirigenziali.

7 Senza aderire a iniziative nazionali

PER UN'AUTODETERMINAZIONE
E UNA COESIONE TERRITORIALE

Valorizzare le iniziative ideate da soggetti locali senza aderire a iniziative promosse a livello sovraterritoriale

Quando l'iniziativa non è calata dall'alto, ma realizzata esperienzialmente da soggetti locali, diventa opportunità per una coesione territoriale e per un esercizio a una cittadinanza non delegata in ogni aspetto collettivo.

COME IL FRUITORE PUO' UTILIZZARE GLI STILI DI AZIONE DI CULTURALE

Il fruitore, caso per caso, con approccio esperienziale e personale, in base agli stili di azione, che condivide o che crea in prima persona, considererà le iniziative culturali a cui partecipare, diventandone coautore e promuovendo il cambiamento in prima persona.

8 Senza premi e selezioni

PER CONTRASTARE LA DELEGA,
IL VERTICISMO E L'ESCLUSIONE

Valorizzare le iniziative che, non prevedendo l'assegnazione di premi e riconoscimenti, non proiettano un approccio competitivo ed esclusivo dell'impegno e della cultura

Quando, all'interno di un'iniziativa, vengono assegnati premi e riconoscimenti, è opportuno che questi almeno valorizzino persone non note e/o del territorio.

Assegnando riconoscimenti a persone note, l'iniziativa tende a dare visibilità a se stessa.

**STILI DI AZIONE
CULTURALE RESPONSABILI
DI INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI**
LINGUAGGIO ESPERIENZIALE E COSTI OCCULTI

Art'Empori.it

**MOVIMENTO ARTISTICO DI FRUITORI
RESPONSABILI CREATIVI ESPERIENZIALI**

9 Senza premi e selezioni

PER CONTRASTARE L'ATTITUDINE
A DELEGA, COMPETIZIONE ED 'ESCLUSIONE

Valorizzare le iniziative che, non prevedendo l'assegnazione di premi e riconoscimenti, non proiettano un approccio competitivo ed escludente nell'impegno e nella cultura

Quando, all'interno di un'iniziativa, vengono assegnati premi e riconoscimenti, è opportuno che questi almeno valorizzino persone non note e/o del territorio.

Assegnando riconoscimenti a persone note, l'iniziativa tende a dare visibilità a se stessa.

10 Comunicazione esente da linguaggi familistici

PER UN LINGUAGGIO DI COMUNITÀ

Valorizzare le iniziative divulgate prevalentemente tramite gruppi di discussione mail o gruppi dei social network che non agevolano il familismo nelle relazioni

Spesso, nell'ansia di divulgare l'evento, usiamo strumenti fondati sul familismo e l'omologazione, come i social network basati sulle cerchie di amicizie e non sui percorsi progettuali e territoriali.

11 Senza tavolo dei relatori

PER UNA COESIONE SOCIALE
E UN'INCLUSIONE DELLE SPECIFICITÀ

Valorizzare le iniziative che prevedono dibattiti in cui ogni relatore impegni il tavolo del convegno solo nel momento del proprio intervento

Ogni relatore dovrebbe essere un membro della platea prestato, temporaneamente e per una sua specificità, alla funzione di consulente di una comunità in cui ognuno è consulente degli altri. Quando possibile, è opportuno che i partecipanti al dibattito siano disposti in cerchio.

AZIONE ETICA E NON FRUIZIONE
PASSIVA DELLE EMOZIONI

Considerare le iniziative per la capacità di cambiamento e non per la piacevolezza emozionale che può renderci passivi perpetuatori del malessere collettivo.

Spesso, siamo abituati ad approcciare gli eventi culturali con l'attitudine emozionale (estetica) ereditata che impedisce l'azione in prima persona e quindi il cambiamento.

12 Senza comunicare titoli di studio non pertinenti

PER UN'INCLUSIONE DELLE COMPETENZE
EXTRAPROFESSIONALI

Valorizzare le iniziative che, nel comunicare i nomi delle persone coinvolte, utilizzano solo eventuali qualifiche pertinenti con l'iniziativa.

Ogni relatore dovrebbe essere impegnato nell'iniziativa per portare la sua personale specificità acquisita nel concreto, a prescindere dai titoli.

13 Senza esponenti istituzionali

PER UNA PROMOZIONE
DELLE SPECIFICITÀ DEI CITTADINI

Valorizzare iniziative (convegni, dibattiti, ecc.) dove prendono parte prevalentemente le competenze tecniche e non i personaggi politici e istituzionali

Spesso il convegno perde di vista il suo contenuto e diventa luogo di presenzialismo. Le autorità politiche e istituzionali hanno comunque la possibilità di vedersi pubblicati i propri comunicati sui media.

14 Senza personaggi e artisti massmediatici

PER UNA CITTADINANZA NON DELEGATA
E UNA BIODIVERSITÀ CULTURALE

Valorizzare le iniziative che prevedono, come protagonisti, personaggi e artisti non mediaticamente noti

Le iniziative locali hanno senso se danno visibilità a personaggi, artisti e istanze che non sono già agevolati dai media nazionali.

15 Con moneta locale

PER UN'ECONOMIA INCLUSIVA DEL VICINO
E UNA CITTADINANZA ECONOMICA NON DELEGATA

Valorizzare le iniziative che utilizzano monete locali o ospitate in esercizi utilizzatori di monete locali; per incentivare un'economia condivisa, una coesione sociale e una resistenza economica territoriale

Ogni gesto economico può essere portatore di giustizia sociale, redistribuzione dei redditi e inclusione del vicino.

16 Senza spazi e posti a sedere privilegiati

PER UN'INCLUSIONE SOCIALE

Valorizzare, anche a teatro e ai concerti, le iniziative in cui non siano previsti posti privilegiati e biglietti omaggio per le autorità

Per valutare realmente la portata di un evento culturale, gli esponenti politici ed istituzionali dovrebbero misurarsi con esso, in veste di cittadini comuni.

Nei luoghi dell'arte, siti dell'emancipazione e della giustizia, non dovrebbero esistere discriminazioni.

I metodi del PoeCivismo sono stati pubblicati nel 2013 nel libro di Carmela Longo, "Avere a cuore il mondo, Prendersi cura di sé, degli altri, del bene comune", Edizioni La Meridiana. Sempre dal 2013 sono consultabili sul sito web www.artempori.it

www.artempori.it

BENEVENTO - LUGLIO 2013 - VERSIONE LUGLIO 2017

17 Senza ingenti investimenti

PER UN MODELLO DI SVILUPPO DI PICCOLA SCALA
E PER REDDITI CHE RESTANO SUL TERRITORIO

Valorizzare le iniziative realizzate senza quegli ingenti capitali che portano i profitti via dai territori e che promuovono quel modello di sviluppo che, basato sui sistemi di scala, è la causa dell'attuale disagio economico e sociale

Per un modello di sviluppo che includa i piccoli operatori locali e che incentivi un'economia di piccola scala che produce economia territoriale.

18 Senza sponsor sovraterritoriali

PER UN'AUTODETERMINAZIONE
DEL TERRITORIO

Valorizzare le iniziative che, evitando, come sponsor, aziende estranee al territorio, non rischiano di veicolare condizionamenti a danno delle popolazioni locali

Queste iniziative, in quanto di visibilità pubblica, devono essere autonome dalla aziende che potrebbero condizionare le attività di autodeterminazione e di coesione della popolazione locale.

19 Cibo responsabile

PER UNA CULTURA MATERIALE RESPONSABILE
E UN'ECONOMIA CONDIVISA

Valorizzare le iniziative culturali che promuovono i prodotti del territorio o etici, quando prevedono la somministrazione di cibo o in quanto ospitate in esercizi commerciali che abitualmente somministrano cibo del territorio

Processo culturale è quello che, a prescindere dal tema affrontato, dovrebbe comunque essere capace, nel metodo, di agevolare identità territoriale, redistribuzione del reddito, tutela ambientale.

20 Stoviglie ecosostenibili

PER UN RESPONSABILE USO
DELLE RISORSE NATURALI

Evitare le iniziative culturali che prevedendo, anche accessoriamente, somministrazione di cibo e bevande, utilizzano stoviglie monouso non biodegradabili

Queste iniziative, in quanto di visibilità pubblica, devono essere più responsabili dei singoli cittadini riguardo all'uso di stoviglie: in caso di monouso, si utilizzino almeno quelle biodegradabili.